

Città dell'Educazione

Per comprendere meglio: domande e risposte

Sintesi dell'incontro con il prof. Sergio Blazina
4/9/2024

1. Si tratta di un progetto?

E' più corretto definire Città dell'Educazione un'iniziativa di ampio respiro e di durata almeno triennale (fino all'a.s. 2026/27)

2. Se una scuola aderisce a CdE deve aderire a tutti i progetti?

No, l'adesione non implica la scelta di tutti i progetti; la scuola concorda con gli esperti di Fondazione per la Scuola gli interventi ritenuti più utili in base ai propri bisogni

3. Abbiamo appreso che anche il progetto “Provaci ancora Sam” è ricompreso nella cornice dell’iniziativa “Città dell’Educazione”. E’ possibile aderire solo al SAM e non all’intero percorso di CdE?

Sì, è possibile.

In questo caso, la scuola effettua il progetto Sam, ma non fruisce delle altre opportunità di CdE

4. Che cosa implica l'adesione a CdE?

In una prima fase alcuni esperti incontrano il dirigente scolastico e alcuni docenti (a scelta della scuola può trattarsi dello staff, del NIV, di entrambi, di un gruppo di lavoro...) per capire quali strade percorrere insieme.

Si individuano insieme delle aree di criticità e si decide dove, come e con quali tempistiche intervenire.

Ai Consigli di classe e ai team con cui si concorda di lavorare sono proposti dei brevi percorsi formativi, di taglio operativo, subito spendibili in classe

5. Che tipo di professionalità CdE mette a disposizione per lavorare insieme al dirigente scolastico e allo staff della scuola?

Nella prima fase, insieme al dirigente scolastico e allo staff, intervengono due tipologie di esperti:

- esperti di organizzazione scolastica (dirigenti scolastici e dirigenti tecnici, per lo più in quiescenza da poco tempo)
- esperti nell'analisi dei dati

FpS sta procedendo all'individuazione degli esperti mediante avvisi pubblici.

Gli esperti offriranno anche in itinere consulenza e accompagnamento ai docenti

6. Qual è il carico di lavoro per gli insegnanti che seguiranno la formazione? Devono partecipare tutti i docenti della classe?

Si tratterà di una formazione il più possibile sintetica, che avrà un taglio operativo improntato alla ricerca-azione

La necessità che partecipino tutti i docenti della classe dipende dal percorso che si sceglie insieme: ad esempio, un percorso sulla valutazione educativa dovrebbe essere seguito dall'intero team/CdC, un intervento su un'area disciplinare coinvolge solo alcuni docenti

7. Saranno previste anche possibilità formative di più ampio respiro?

Sì, saranno messe a disposizione circa 100 borse di studio, tra tutte le scuole aderenti, per docenti e dirigenti scolastici, per la frequenza di master e corsi di alta formazione.

Si tratterà di formazione erogata dalle Università. Alcuni dei temi già previsti sono i seguenti:

- organizzazione e gestione delle scuola (POLIMI)
- figure chiave nella scuola per la gestione dell'innovazione (Milano Bicocca)
- valutazione educativa (Roma 3)
- Inclusione (UNITO)

8. Quali dati saranno richiesti alla scuola e come saranno trattati?

Nella fase di avvio, esperti, staff e DS ragioneranno insieme sui documenti strategici della scuola (RAV, PTOF, PdM, Rendicontazione sociale...).

Poi sarà messa a disposizione della scuola una multiplatforma, grazie ad un accordo tra MIM, SOGEI (azienda concessionaria per il MIM), Fondazione per la scuola, Invalsi e Politecnico di Milano.

Attraverso la multiplatforma la scuola avrà un quadro delle aree di maggiore criticità, da approfondire e confrontare con la conoscenza diretta della propria realtà.

9. I dati della multiplatforma sono riconducibili al singolo allievo?

No, i dati della piattaforma non saranno riconducibili al singolo allievo (pseudonimizzazione).

Non vi sarà profilazione.

I dati saranno riferibili solo alle classi nel loro insieme.

Fondazione per la Scuola non tratterà i dati degli alunni, ma discuterà solo con la scuola i risultati complessivi resi disponibili dalla multiplatforma

10. Ai docenti sarà richiesto di inserire dati in piattaforma?

No, i docenti non saranno impegnati nell'inserimento dei dati sulla piattaforma.

Caricheranno solo i dati utili per il monitoraggio degli interventi didattici co-progettati e realizzati con i loro studenti.

11. La multiplatforma dialogherà anche con il registro elettronico? Se sì, in che modo?

In un primo momento la piattaforma non dialogherà con il registro elettronico, in una seconda fase sarà effettuata questa implementazione, che potrà riguardare ad esempio le valutazioni intermedie o le assenze.

Bisogna tenere presente che molti dei dati presenti nel registro elettronico (valutazioni finali dell'anno scolastico distinte per materia, assenze, ritardi, abbandoni, trasferimenti, certificazione delle competenze) già da anni vengono "riversati" nella piattaforma del MIM definita Sidi. Si tratta di un'operazione gestita dalla segreteria didattica al termine dell'anno scolastico.

12. Quali sono i macrotemi tra cui la scuola potrà scegliere i percorsi da realizzare con FpS?

Alcune ipotesi di lavoro (da confrontare con i bisogni della scuola):

- valutazione formativa
- sviluppo delle competenze socio-emotive
- impiego dell'IA nella didattica
- lettura ad alta voce condivisa
- orientamento narrativo e sviluppo dei talenti
- didattica cooperativa
- dimensione inclusiva della scuola

Il fine generale dell'iniziativa CdE è il contrasto della dispersione scolastica

13. Sono previsti fondi per le scuole aderenti?

Le scuole partecipanti riceveranno dei fondi specifici per garantire un compenso ai docenti che parteciperanno ai gruppi di lavoro con gli esperti.

Saranno le scuole a deciderne la ripartizione.